

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile sito via Niceneto angolo via Ierocle
Proponente	CONSORZIO DI CASALPALOCCO
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Roma Località Casal Palocco

Registro elenco progetti n. 19/2018

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____	Data: 06/12/2018

Il Consorzio di Casalpalocco in data 26/04/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il proponente nella medesima data del 26/04/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Elaborati cartografici:
 - Tav. 1 Inquadramento territoriale cartografia CTR (scala 1:10.000)
 - Tav. 2 Stralcio del N.P.R.G. di Roma:
 - a) Sistemi e Regole Tavola n.24 (scala 1:10.000)
 - b) Carta idrogeologica del territorio comunale (scala 1:20.000)
 - c) Zonizzazione acustica (scala 1:10.000)
 - Tav. 3 Inquadramento territoriale su foto aerea e viabilità (scala 1:2.000)
 - Tav. 4 Inquadramento su piano stralcio di assetto idrogeologico (scala 1:10.00)
 - Tav. 5 Particolari dell'intervento

Con prot.n. 278058 del 14/05/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con acquisizione al prot.n. 290794 del 18/05/2018 è pervenuta comunicazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;

Con nota prot.n. 330017 del 04/06/2018 è stata inviata alla Società proponente richiesta di integrazioni;

È pervenuta nota prot.n. 42886 del 21/06/2018 della ASL Roma 3, acquisita con prot.n. 379507 del 26/06/2018;

Con nota acquisita con prot.n. 403356 del 05/07/2018 il Consorzio Casalpalocco ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Nota con approfondimenti puntuali in ottemperanza a quanto richiesto;
- Studio preliminare ambientale - relazione integrativa;
- Studio di impatto da rumore - previsione dei livelli di rumore;
- Tav. 5_revI Particolari dell'intervento;
- Tav. 6 Inquadramento su foto aerea con indicazione dei ricettori sensibili e aree protette;
- Tav. 2c_revI Stralcio municipio I3 tav 2/4 – piano di zonizzazione acustica.

È prevenuta allegata tramite PEC del 28/06/2018 dell'Avv. Massimo Marra, acquista con prot.n. 468915 del 30/07/2018, l'ordinanza di dissequestro dell'area interessata dal progetto;

Con nota prot.n. 475483 del 01/08/2018 è stata trasmessa al proponente comunicazione sulle integrazioni a seguito dell'Ordinanza di dissequestro dell'area prot.n. 55/2018 del 28/06/2018, richiedendo l'invio della documentazione integrativa mancante;

Con prot.n. 497283 del 09/08/2018 è stata inoltrata una richiesta di parere dell'Area Rifiuti e Bonifiche;

Con nota acquisita con prot.n. 571727 del 21/09/2018 2018 il Consorzio Casalpalocco, a riscontro della comunicazione prot.n. 475483 del 01/08/2018, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Nota con approfondimenti puntuali in ottemperanza a quanto richiesto
- Relazione integrativa
- Documentazione fotografica
- Tav. 5_rev2 Particolari dell'intervento
- Tav. 7 Planimetria a curve di livello
- Studio Preliminare Ambientale settembre 2018.

È pervenuta nota prot.n. 75859 del 18/10/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 650585 del 19/10/2018, con allegata nota prot.n. 166774 del 12/10/2018 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;

Con prot.n. 661304 del 23/10/2018 e prot.n. 689316 del 05/11/2018 sono state inviate comunicazioni ai Dipartimenti Programmazione e Attuazione Urbanistica e Tutela Ambientale di Roma Capitale;

Con nota prot.n.753197 del 27/11/2018 è pervenuto il parere dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la bonifica di un sito localizzato nell'ambito del Comune di Roma con utilizzo di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi.

L'intervento in oggetto riguarda l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante impianto mobile da installare all'interno delle aree di cantiere oggetto del progetto di rimozione rifiuti ai sensi del Dlgs 152/2006 e smi.

L'area è attualmente posta sotto sequestro giudiziario e il consorzio è stato nominato come custode del sito.

Premessa

Nello studio ambientale si evidenzia che il sito di progetto è stato in passato adibito ad attività di smaltimento di rifiuti, sostanzialmente consistenti in sfalci vegetali di potatura.

A partire dal luglio 2011 nel sito in oggetto sono state intraprese attività operative di bonifica, a seguito di conclusione di un procedimento giudiziario intrapreso dal Tribunale Civile di Roma, sezione di Ostia, che aveva stabilito un preciso "obbligo del fare" in tal senso nei confronti dello scrivente Consorzio.

.... lo scrivente Consorzio in data 21.7.2011 effettuava la notifica ai sensi degli articoli 244 e 245 del D.Lgs 152/06, comunicando formalmente l'accertamento del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), come definite dall'art. 240 del D.Lgs 152/06. Ciò a seguito degli accertamenti peritali eseguiti dal CTU incaricato dal suddetto tribunale Civile, svolti nel dicembre 2010, ha accertato la presenza di rifiuti interrati.

Per i lavori di bonifica del sito, conseguenti all'imposizione giudiziaria e consistenti nella rimozione dei rifiuti depositati in passato nell'area, il Consorzio stipulò un primo contratto con la Società Ecoflora 2 Srl.

La stessa Ecoflora ha eseguito una prima fase di attività di rimozione rifiuti ...

Tali rifiuti movimentati sono risultati essere costituiti essenzialmente da residui vegetali con sporadici trovanti di rifiuti di tipo urbano, in giacitura frammista tra loro e con una prevalente matrice costituita da terreno.

In questa prima fase di bonifica, eseguita nel periodo luglio-settembre 2011, sono stati complessivamente trattati circa 6.000 ton di rifiuti ...

... l'insieme delle prime attività di bonifica si sono di fatto concluse a gennaio 2012.

Nello studio è evidenziato che nel corso del 2012 si sono svolte conferenze di servizi presso l'Ufficio Bonifiche di Roma Capitale nell'ambito delle quali è stata effettuata una prima proposta di Piano di Caratterizzazione.

In seguito risulta essersi svolti un incontro tecnico dell'ottobre 2017 e un sopralluogo nel febbraio 2018.

In particolare in data 2/02/2018 nel verbale di sopralluogo degli enti sul sito in oggetto, con riferimento al documento richiesto nel corso dell'incontro tecnico del 26/10/2017, presentato agli Enti dal Consorzio, gli Enti hanno precisato "che le menzionate "attività di bonifica" sono da intendersi come attività di rimozione e gestione dei rifiuti, disciplinate dagli art. n° 192 e 208 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

Veniva inoltre confermata la necessità di produrre un rilievo topografico dello stato attuale del sito, corredato di stima delle volumetrie dei rifiuti da gestire, propedeutico al Piano di gestione dei rifiuti.

Tale rilievo ad oggi (aprile 2018) non è stato ancora possibile realizzarlo, poiché l'area è ancora sottoposta a sequestro giudiziario ed il PM non ha ancora rilasciato il nullaosta necessario.

Nel medesimo sopralluogo veniva precisato che il Consorzio deve presentare istanza di autorizzazione della campagna mobile di recupero dei rifiuti ai sensi della DGR Lazio n. 864/2014.

Per tale motivo si procede alla procedura di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 di cui il presente elaborato è parte integrante.

Progetto

Nello specifico, il proponente evidenzia che la campagna di recupero prevede di bonificare il terreno tramite selezione, cernita e vagliatura dei materiali di riporto presenti nel sito; tali materiali saranno costituiti principalmente da due diverse tipologie:

- 1. Terreni che hanno già subito le attività di trattamento dalla Società Ecoflora 2 Srl, mediante impianto mobile di selezione con vaglio (non autorizzato), codice proposto CER 191212 o 170504, finalizzato a separare le frazioni merceologiche di rifiuto dalla matrice terreno;*

2. *Materiali che non hanno subito ancora nessuno scavo e trattamento di selezione e cernita, da parte della Società Ecoflora 2 Srl, costituiti da residui vegetali con sporadica presenza di rifiuti di tipo urbano, in giacitura frammista tra loro e con una prevalente matrice costituita da terreno vegetale. (Codice proposto famiglia CER 200200, rifiuti prodotti da giardini e parchi, CER 200301 rifiuti urbani non differenziati o CER 200202, terra e roccia).*

Il proponente evidenzia inoltre che il materiale idoneo verrà impiegato per il riassetto morfologico del sito che avverrà a seguito della rimozione totale dei rifiuti nei vari lotti e del campionamento di pareti e fondo scavo del singolo lotto d'intervento.

Il proponente evidenzia che l'intervento ... è propedeutico al piano di caratterizzazione del sito; nello specifico, in seguito all'ottenimento del parere di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale, contestualmente all'invio della comunicazione di campagna mobile così come previsto dalla DGR 864/2014, verrà indicata la società che svolgerà l'intervento di trattamento dei rifiuti non pericolosi tramite impianto mobile autorizzata ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 per i codici previsti dall'intervento indicati di seguito.

Inquadramento territoriale

L'area d'intervento avente una superficie di circa 13.400 m² è ubicata nel comune di Roma, in località Casalpalocco, in particolare in via Niceneto, angolo via Ierocle, censita catastalmente nel N.C.T al Foglio n. 1074, particella 1981. Il sito dista circa 8,3 km a sud ovest dal Grande Raccordo Anulare, circa 2,90 km a sud da Via Ostiense, circa 1,7 km ad ovest da Via Cristoforo Colombo, circa 3,5 km a nord est da Ostia Antica e circa 4,5 km a nord est dal centro abitato del Lido di Ostia

Inquadramento dell'intervento nell'ambito della procedura di bonifica

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che è stata inoltrata una richiesta di dissequestro temporaneo per poter effettuare lo sfalcio della vegetazione presente nell'area di progetto al fine di eseguire il rilievo topografico di dettaglio, che consentirà di definire il piano di caratterizzazione e delimitazione dell'area di intervento dividendola ... in lotti sui quali eseguire in modo alternato le attività necessarie alla rimozione dei rifiuti tramite campagna di recupero rifiuti con impianto mobile.

Con la sopra citata PEC del 28/06/2018 dell'Avv. Massimo Marra è pervenuta l'ordinanza della Corte di Appello di Roma che dispone il dissequestro temporaneo dell'area interessata dal progetto al solo fine di compiere le attività di bonifica ambientale e per il tempo strettamente necessario allo scopo.

Il proponente prevede di effettuare ... un campionamento delle matrici ambientali (rifiuti e matrice terrosa) per una loro verifica preliminare ai fini della redazione del Progetto Operativo della campagna mobile.

L'attività di indagine preliminare sarà di circa 10 giorni e sarà svolta come segue:

- 1) *Esecuzione del rilievo topografico di dettaglio attuale del sito di cui sopra richiesto dagli Enti per la sua delimitazione geometrica e ubicazione delle attività;*
- 2) *Esecuzione di n. 3 sondaggi o pozzi o trincee esplorative sulla calotta della discarica con attraversamento dello spessore fino a rinvenimento del terreno in posto, con prelievo di campioni di terreno.*
- 3) *Apertura temporanea di n. 4 trincee nel corpo discarica (ammassi dei rifiuti residui) con escavatore per poter valutare tipologie e caratteristiche merceologiche dei rifiuti, escludere con maggior*



certezza la possibilità attuali di effettivi rilasci in essere quali percolati e odori. Dette trincee saranno aperte con escavatore e, successivamente alla esecuzione dei rilievi merceologici e di campo, richiuse con la ricollocazione dei materiali in posto;

- 4) Esecuzione di n.4/5 saggi conoscitivi con escavatore lungo il perimetro esterno della discarica di rifiuti, per escludere la loro presenza nel sottosuolo rispetto al piano campagna attuale;
- 5) Prelievo di circa 10 campioni di terreno di risulta tra saggi e scavi, in relazione alle evidenze stratigrafiche e litologiche dei materiali di risulta dalle attività. Esecuzione di analisi chimiche di caratterizzazione ai sensi della tabella I allegato 5 parte IV del D. Lgs.152/06 (colonna A/B) e test di cessione ai sensi del DM 27/7/2010 e DM 5.2.1998 per il loro eventuale recupero o smaltimento.

Il proponente evidenzia che l'attività di rimozione rifiuti tramite campagna di impianto mobile sarà svolta come segue:

1. Divisione del sito in almeno 4 lotti di intervento;
2. Asporto totale di rifiuti del lotto n° 1 (posizionato nell'area più a nord), che attualmente si presenta già per la maggior parte con una morfologia endoreica con il piano di fondo scavo a una quota di circa 5 metri più bassa rispetto alle quote circostanti. I rifiuti asportati verranno trattati tramite impianto mobile autorizzato ai sensi art. 208 dlgs 152/2006 al trattamento rifiuti; a seguito del nulla'osta alla campagna di recupero ai sensi DGR Lazio n. 864/2014 e al rilascio della procedura di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 di cui il presente elaborato è parte integrante;
3. Caratterizzazione del fondo e delle pareti laterali dell'area del lotto liberata dai rifiuti ... da eseguire appena si otterrà il dissequestro temporaneo;
4. Certificazione End of Waste delle matrici terrose derivanti dalla campagna mobile di recupero dei rifiuti con caratteristiche ambientali idonee al ritombamento del lotto su cui sono stati rimossi i rifiuti;
5. Ritombamento con i materiali certificati idonei al ritombamento dei lotti liberi dai rifiuti.

La documentazione progettuale precisa che ... essendo mobile l'impianto di recupero si sposterà nell'ambito dei lotti di cantiere in base alle necessità delle lavorazioni da eseguire; inoltre, la ditta esecutrice della campagna di recupero si impegnerà a comunicare tempestivamente, agli organi preposti, l'effettuazione di tali spostamenti nelle varie aree operative del cantiere e delle lavorazioni in corso sui vari lotti che verranno riportate nelle planimetrie di progetto.

Preparazione delle aree

Lo studio preliminare ambientale (SPA) evidenzia che la preparazione del cantiere prevedrà, principalmente, le seguenti attività:

- Pulizia della vegetazione erbacea (dove necessaria), con relativa rimozione e accatastamento degli eventuali rifiuti presenti in superficie;
- Realizzazione o manutenzione dei piazzali da adibire a viabilità e parcheggio con materiali inerti;
- Eventuale manutenzione della delimitazione dell'area al fine di garantire idonea recinzione e cancelli d'ingresso;
- Predisposizione se necessario degli eventuali allacciamenti alle reti dei pubblici servizi;
- Posizionamento dei prefabbricati di cantiere: locale ufficio per la direzione del cantiere, locale spogliatoio per operai, servizi igienici di tipo chimico e serbatoio per l'approvvigionamento di acqua o servizio analogo;
- Posizionamento di capisaldi per la divisione del sito in almeno 4 lotti di intervento;
- Perimetrazione dell'area con particolare riferimento alle attività della campagna mobile;
- Trasporto dei mezzi necessari alle attività di asporto rifiuti e campagna mobile di recupero.

Lo SPA evidenzia inoltre che *al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni saranno rimossi e si procederà al ripristino, e si prevede che la sistemazione morfologica finale sarà quella dello stato ante operam, costituita principalmente da un'area sub-pianeggiante.*

Preparazione delle aree di stoccaggio e per installazione dell'impianto mobile

Per quanto concerne l'impianto di lavorazione e recupero dei rifiuti, questo ... verrà collocato all'interno dei lotti non ancora sottoposti alle attività di asporto rifiuti, salvo che nelle ultime fasi della campagna di recupero, quando si renderà necessario per motivi logistici il posizionamento dell'impianto su un'area già ritombata.

Con riferimento alle aree di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti o dei materiali recuperati, il proponente evidenzia che ... non si prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo per quanto riguarda il deposito su aree già trattate dei materiali recuperati non ancora certificati; inoltre, i cumuli di rifiuti trattati potranno essere stoccati all'aperto prevedendo, in caso di forte vento, la copertura con adeguati teli, ben ancorati a terra.

Lo stoccaggio dei materiali recuperati potrà essere effettuato in cumuli mentre i rifiuti prodotti dalla attività di recupero saranno stoccati in cassoni scarrabili o su aree di stoccaggio. Si prevede in particolare lo stoccaggio per i rifiuti ferrosi, plastici e gli altri rifiuti derivanti dal trattamento.

Attività di recupero

La documentazione tecnica prevede che *la durata della singola campagna di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile sarà pari a 180 gg. per come previsto dalla D.G.R. n. 864 del 9.12.2014.*

Il proponente evidenzia che si prevede il *posizionamento di capisaldi per la divisione del sito in almeno 4 lotti di intervento di superficie totale di circa 13.000 m²; di cui, Lotto n°1 circa 3800 m² (di cui 1000 m² già privi di rifiuti), lotto n°2 circa 2800 m², lotto n°3 circa 3500 m² e lotto n°4 circa 2800 m².*

L'attività prevista dal progetto, da eseguire nei lotti con la rispettiva tempistica e quantitativi da lavorare, come evidenziate dal proponente sono riportate di seguito:

- Lotti n°1-2-3-4 superficie da vagliare 11.900 m² per 5 metri circa di spessore 60.000 m³;
- Tempi necessari per la vagliatura tramite impianto mobile totali lotti giorni 85;
- Cumuli di matrice terreno vagliato da caratterizzare di 1000 m³ campioni totali n°60;
- Campioni fondo e pareti lotti campioni totali n°27;
- Tempi di caratterizzazione da inizio lotto e ultimi risultati analisi giorni previsti 113;
- Smaltimento cumuli di matrice terreno non conforme stima di massima tra il 5% e il 15% sul totale dei volumi;
- Smaltimento dei rifiuti derivanti dal sopravaglio diversi dalla matrice terreno stima circa il 10% del volume totale;

Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni saranno rimossi e si procederà al ripristino del sito. La sistemazione morfologica finale sarà quella dello stato ante-operam, costituita principalmente da un'area sub-pianeggiante.

Risultano previste terre da scavo esterne idonee per il ritombamento del vuoto pari a una stima tra il 5% e il 10% dei volumi totali trattati.

Tipologia di rifiuti da trattare

Di seguito si riporta la tabella con la tipologia, classificazione e codifica dei previsti rifiuti non pericolosi da trattare:

CER	DESCRIZIONE
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200201	Rifiuti biodegradabili
200202	Terra e roccia
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200301	Rifiuti urbani non differenziati

Il proponente evidenzia che i CER costituiti da rifiuti biodegradabili (200201) ed urbani non differenziati (200301) saranno trattati secondo lo schema di flusso dell'attività di recupero ... riportato nella documentazione progettuale. Il trattamento previsto prevede la preventiva selezione dei rifiuti nella quale verranno separati i codici CER 191202 metalli ferrosi, 191203 metalli non ferrosi, 191204 plastica e gomma e 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06. Di seguito a questa preventiva selezione i rifiuti verranno vagliati e selezionati. Dal processo di vagliatura e selezione verranno separati i codici CER 191202 metalli ferrosi, 191203 metalli non ferrosi, 191204 plastica e gomma e 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06, i quali verranno inviati ad impianto autorizzato. Il sottovaglio verrà sottoposto a campionamento ed analisi per stabilire se la matrice terrosa è conforme o non conforme alle CSC per essere destinata al rinterro del sito o allo smaltimento in discarica.

Dettagli dell'impianto mobile

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto mobile utilizzato ... sarà costituito da una unità semovente. Il gruppo semovente di vagliatura e selezione ... sarà ... dotato di un impianto per l'abbattimento delle polveri e la riduzione delle emissioni acustiche.

Il proponente evidenzia inoltre che il sistema di abbattimento ad umido è proprio dell'impianto mobile che verrà scelto in fase di autorizzazione per la campagna mobile di recupero di rifiuti che dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

La documentazione integrativa, a seguito della richiesta di individuazione univoca dell'impianto per la determinazione dei livelli emissivi dello stesso, ha fornito ... le caratteristiche di alcuni dei modelli di impianti mobili di vagliatura autorizzati dalla Regione Lazio tra i quali verrà scelto l'impianto per lo svolgimento della presente campagna di rimozione rifiuti; nello specifico il Gruppo semovente tipo Warrior 1400 marca POWERSCREEN ed il Gruppo semovente di vagliatura tipo "GSV 35".

Per entrambe tipologie, il proponente ha descritto i dati tecnici e le misure di mitigazione previste per la riduzione dell'emissione sonore e contenimento del materiale aero disperso. La documentazione progettuale ha evidenziato inoltre, che ... essendo minima la presenza caduta di acqua su terreno e non essendo contaminato il materiale da frantumare non si ritiene necessario raccogliere e trattare le acque contenenti le polveri precipitate.

Di solito il gruppo di vagliatura è composto da una tramoggia di carico e un vaglio vibrante e da quattro nastri trasportatori, di cui uno per l'alimentazione del vaglio stesso e gli altri tre per la messa a cumulo del materiale selezionato.

Il vaglio vibrante, a due piani in rete, può eseguire tre selezioni di materiali, di diversa granulometria, che vengono mandati a cumulo per mezzo dei rispettivi nastri trasportatori.

La documentazione progettuale evidenzia che non essendo in questa fase possibile indicare nello specifico l'impianto mobile autorizzato che verrà messo in esercizio per tale campagna, ... si può solo definire in questa fase che gli impianti saranno regolarmente autorizzati ai sensi dell'art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n. 152/2006 e che per l'avvio dell'impianto si procederà ad effettuare la comunicazione di inizio campagna di recupero, in conformità con la D.G.R.L 864/2014.

Il proponente stima, considerando i quantitativi dei rifiuti da trattare in circa 90.000 ton e prevede in via indicativa che la durata delle attività di trattamento rifiuti relativa alla campagna sia di circa 180 giorni, con turni di 9 ore.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per tale comparto, il proponente ritiene che ... l'intensità delle emissioni convogliate risulterà essere trascurabile, nel rispetto dei limiti stabiliti dal D.lgs. n° 152/06 e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente; evidenziato inoltre quanto segue:

- la sola perturbazione indotta dal progetto sulla componente atmosfera è costituita essenzialmente dalla polverosità causata dalla vagliatura e dalla movimentazione dei materiali e dal funzionamento dei mezzi di cantiere durante le varie fasi dei lavori;
- un'ulteriore produzione di polveri è connessa ai movimenti dei materiali, al traffico interno al cantiere, alla movimentazione di mezzi meccanici su zone non pavimentate e all'attività dell'impianto per il recupero dei rifiuti;
- risulta inoltre di rilevanza nulla, in relazione ai recettori sensibili, l'impatto dovuto alle emissioni gassose degli autocarri utilizzati nelle lavorazioni in oggetto;
- è inoltre da considerare che la produzione del disturbo sarà limitata, esclusivamente nelle ore diurne;
- non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera, ad eccezione dello scarico di combustione dell'impianto di vagliatura, dotato di motore diesel con sistemi di abbattimento come previsto dalla normativa vigente per le macchine a combustione.

Mitigazioni: il proponente evidenzia che le prescrizioni autorizzative relativa all'impianto mobile di recupero prevede che l'impianto sia attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06 per le specifiche tipologie di rifiuto trattato. Il D. Lgs. 152/06, Parte V, Allegato V, Parte I.; nello specifico, prevede quanto segue:

- gli impianti mobili saranno completamente coperti sui nastri e sul vaglio. Le coperture andranno ad integrare il sistema di abbattimento ad umido già presente e che sarà tenuto in perfetta efficienza;
- un importante fattore di abbattimento delle emissioni in atmosfera è costituito dall'attivazione di tutte le consuete misure mitigatrici volte al contenimento delle emissioni di polveri tra cui: Bagnatura piste; Regolamentazione della velocità nel transito dei mezzi; Copertura dei cassoni con teloni; Continue ed appropriate attività di monitoraggio della componente durante lo svolgimento dei lavori.

Traffico

Il volume di rifiuti previsto non idoneo al riutilizzo è pari a una stima massima di 5-15% sul totale dei volumi e determina la movimentazione di al massimo 5 autocarri al giorno che provvederanno al trasporto dei materiali in uscita dal cantiere verso impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne le indagini idrologiche ed idrauliche, il proponente evidenzia che ... la verifica dei risultati delle indagini e i controlli sui terreni in situ che saranno acquisiti come dati validati per la matrice terreno insaturo e dei campioni di fondo e delle pareti dei terreni del sito nell'ambito del procedimento di caratterizzazione nel corso del piano di rimozione rifiuti, saranno sicuramente di valido supporto al fine di valutare le condizioni idrogeologiche inerenti la falda.

Con riferimento al comparto suolo e sottosuolo, lo studio preliminare ambientale ritiene che ... l'impatto ... da parte dell'attività in esame sia del tutto migliorativo; inoltre, ha evidenziato quanto segue:

- *per quanto riguarda i principali effetti indotti dal progetto in esame sulla componente suolo e sottosuolo si possono ipotizzare: Produzione di materiale di scavo; Occupazione di suolo;*
- *i possibili impatti, per di più a carattere temporaneo, riguardano esclusivamente le operazioni di eventuale abbancamento, movimentazione e trattamento dei materiali provenienti dalle attività di rimozione rifiuti all'interno del cantiere;*
- *... l'impianto recupererà la matrice terreno, destinata, una volta caratterizzata, al riempimento dei vuoti in sostituzione degli inerti di cava;*
- *dal punto di vista dell'occupazione di suolo, l'effetto fisico conseguente all'allestimento della linea di trattamento dell'impianto mobile di recupero, è del tutto temporaneo in quanto alla fine dei lavori l'intera superficie occupata sarà resa nuovamente disponibile.*

Mitigazioni: per quanto riguarda le acque sotterranee, per evitare rischi di sversamento di olii e carburante si avrà cura affinché gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli e dell'impianto mobile di trattamento vengano effettuati all'interno del cantiere in aree idonee.

Ambiente idrico

Il proponente, con riferimento alla circolazione idrica superficiale, evidenzia che l'influenza dovuta all'esercizio delle attività previste dal progetto in esame, è legata esclusivamente all'effetto fisico conseguente l'allestimento della linea di trattamento dell'impianto mobile di recupero e alle operazioni di eventuale abbancamento, movimentazione e trattamento dei materiali provenienti dalle attività di asporto rifiuti; e che, tali operazioni saranno tutte a carattere temporaneo e avverranno direttamente nell'area di cantiere ... si ritiene pertanto, che l'influenza delle lavorazioni oggetto del presente intervento, sia del tutto trascurabile in termini di modifica del deflusso idrico superficiale.

Per quanto concerne l'influenza sulla circolazione idrica sotterranea, lo SPA evidenzia che gli unici rischi possono essere ricercati nel possibile inquinamento dovuto alla presenza dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori (sversamento di carburante, manutenzione di mezzi). Riguardo alle attività di scavo, considerando che la soggiacenza della falda acquifera superficiale al di sotto delle aree interessate è compresa in una quota variabile tra 5,0 mt e 6,0 mt dal piano campagna e che le attività di scavo previste non supereranno lo spessore del terreno insaturo, si prevede che tali attività non costituiranno un fattore perturbativo significativo per la falda sottostante l'area di intervento, ma solo migliorativo in considerazione del piano asporto rifiuti da realizzare.

Vegetazione e fauna

Per quanto concerne tale comparto, il proponente evidenzia che l'area interessata dal presente progetto risulta in un contesto ... *prossimo ad un'area urbanizzata e confinante con il depuratore consortile, il sito non è dotato di caratteri peculiari dal punto di vista ecologico-vegetazionale; ricade inoltre, in un ambito vegetazionale ad "Artificializzazione forte" e faunistico caratterizzato da "Associazioni animali caratterizzate da ricchezza faunistica bassa".*

Relativamente alla produzione di polveri, le attività di cantiere previste, dimostrano il completo rispetto dei limiti vigenti, tuttavia al fine di considerare eventuali fenomeni di erosione eolica di superfici prive di copertura vegetale o di pavimentazione; saranno adottati accorgimenti in grado di limitarne la dispersione. Il proponente inoltre afferma che ... le specifiche azioni previste dal presente progetto avranno un impatto basso, sia sulla componente vegetale che sulla componente faunistica.

Mitigazioni: ... saranno adottati accorgimenti in grado di limitarne la dispersione ossia: innaffiamento delle superfici al fine di mantenerle umide nei periodi più secchi; utilizzo di automezzi attrezzati con cassoni coperti per prevenire la dispersione di polvere e di materiali; realizzazione di barriere antivento lungo il perimetro del Sito (recinzione perimetrale) e intorno a tutte le fonti di polvere.

Paesaggio

La documentazione progettuale evidenzia, date le caratteristiche di progetto nonché la presenza della recinzione perimetrale, che ... *l'impatto paesaggistico dell'impianto ... ed in particolare la sua percezione visiva sarà dunque nullo e di natura temporanea.*

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il soprarichiamato comparto, il proponente evidenzia quanto segue:

- *la fase di realizzazione dell'opera comporterà, senza dubbio un innalzamento nei valori di pressione sonora in quelle aree interessate dalla presenza dei cantieri e dalla movimentazione di materiali;*
- *date le condizioni a contorno dell'area in esame e la presenza di abitazioni vicine verrà richiesta l'autorizzazione al Comune di Roma per le lavorazioni dovute alla fase di cantiere in cui lavorerà l'impianto mobile oggetto del presente studio;*
- *la fase di cantiere rappresenta ... un periodo transitorio relativamente all'intervento proposto;*
- *rispetto all'impatto del rumore sui recettori presenti in zona prossima all'area in cui opererà l'impianto mobile, non si prevede di intervenire sugli edifici circostanti, in considerazione che le lavorazioni prossime alle abitazioni vicine sono temporanee e di tempo molto limitato.*

Lo "Studio di impatto da rumore - previsione dei livelli di rumore" evidenzia che per il ricettore ... *maggiormente esposto alla rumorosità proveniente dall'attività connessa all'impianto di recupero presso il cantiere ... assumendo anche le ipotesi conservative relativamente alla propagazione delle emissioni sonore, si ritengono possibili superamenti dei limiti di legge e che pertanto, ... si provvederà in fase di approvazione della campagna mobile alla realizzazione di idonee misure di mitigazione quali la costruzione di una barriera fonoassorbente sul confine ovest del cantiere con una duna in terra. Inoltre, nell'eventualità si dovessero riscontrare superamenti dei limiti di riferimento si potrà valutare la richiesta presso il Comune di competenza di un'autorizzazione in deroga al superamento dei limiti normativi, nel solo periodo di funzionamento dell'impianto, come peraltro prevede la normativa vigente sull'inquinamento acustico e secondo le modalità previste dalle linee guida regionali.*

Quadro Programmatico

Dallo studio ambientale si rileva il seguente quadro:

- P.R.G.: *l'area d'intervento fa parte del sistema ambientale Agro Romano – Aree agricole;*
- P.T.P.: *L'area d'intervento non ricade all'interno di nessun vincolo del PTP;*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'impianto ricade in parte nel Paesaggio Agrario di continuità ed in parte nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani;*
 - *Tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'intervento non ricade all'interno di nessun vincolo del PTPR;*
 - *Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area d'intervento interferisce con beni del patrimonio naturale "ambiti di protezione della attività venatorie";*
- *Usi civici: Non si rilevano vincoli sull'area;*
- *P.T.P.G.: il sito rientra nella componente secondaria della Rete Ecologica Provinciale REP Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi); l'intervento proposto ... risulta compatibile.*
- *P.R.T.A.: il progetto risulta compatibile con gli obiettivi del Piano regionale tutela delle acque;*
- *P.R.Q.A.: il progetto risulta compatibile con gli obiettivi del Piano regionale tutela dell'aria;*
- *Vincolo idrogeologico: Le aree d'intervento individuate nel presente progetto non sono interessate da vincolo idrogeologico;*
- *P.A.I.: L'area in esame rientra in parte nella zona a rischio idraulico medio R2 e in parte nella fascia C (aree inondabili con bassa probabilità di accadimento (200<TRC), alle quali corrisponde una pericolosità bassa P1);*
- *Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno dei siti rete natura;*
- *Zonizzazione acustica: L'area di riferimento ... è di tipo "III- Aree di tipo misto".*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Rafaele Cappiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria sul progetto esaminato è possibile rappresentare le considerazioni di seguito elencate:

per quanto concerne il quadro progettuale:

- *il progetto riguarda l'attività di bonifica di un terreno di circa 13.400 m² tramite attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile ubicato nel Comune di Roma in località Casalpalocco;*
- *la durata della campagna di recupero di rifiuti non pericolosi sarà pari a 180 giorni con turni di 9 ore al giorno;*
- *la campagna di recupero prevede di bonificare il terreno tramite selezione, cernita e vagliatura dei materiali di riporto presenti nel sito costituiti principalmente da residui vegetali con sporadica presenza di rifiuti di tipo urbano, in giacitura frammista tra loro e con una prevalente matrice costituita da terreno vegetale;*



- l'area interessata dal progetto risulta attualmente posta sotto sequestro giudiziario ed il proponente è stato nominato come custode del sito;
- a seguito della rimozione totale dei rifiuti nei vari lotti e del campionamento di pareti e fondo scavo del singolo lotto d'intervento, il materiale idoneo verrà riutilizzato per il riassetto morfologico del sito;
- il progetto prevede il posizionamento di capisaldi per la divisione del sito in almeno 4 lotti di intervento;
- i lotti saranno lavorati uno per volta (dalla asportazione del terreno fino al ritombamento) con l'utilizzo di un impianto mobile costituito da una unità semovente e dotato di sistemi per l'abbattimento delle polveri e la riduzione delle emissioni acustiche;
- lo stoccaggio dei materiali recuperati sarà effettuato in cumuli mentre i rifiuti prodotti dalla attività di recupero saranno stoccati in cassoni scarrabili o su aree di stoccaggio;
- nel progetto si stima il trattamento di circa 90.000 ton di rifiuti mentre è stimato tra circa il 5% e il 15% sul totale dei volumi il terreno non conforme;
- il traffico indotto previsto per il trasporto dei materiali in uscita dal cantiere verso impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti è di 5 autocarri al giorno;

per quanto concerne il quadro ambientale:

- come anche evidenziato nella documentazione progettuale, l'area di progetto si trova ubicata a ridosso di zone residenziali, sono presenti a una distanza di circa 500 m dal sito oggetto dell'attività di recupero rifiuti edifici sensibili (Istituto comprensivo Tullia Zevi, l'Istituto clinico Cardiologico Gvm Sanità);
- rilevato che la campagna mobile avrà una durata limitata e vi verranno svolte operazioni a carattere temporaneo direttamente nell'area di cantiere, al fine di ottenere un quadro ambientale finale migliorativo in considerazione del piano di asporto dei rifiuti da realizzare, risultano comunque alcuni impatti quali:
 - o polverosità causata dalla vagliatura, dalla movimentazione dei materiali e dal funzionamento dei mezzi di cantiere durante le varie fasi dei lavori;
 - o pressione sonora e vibrazioni da movimentazione e abbancamento di terre e materiali, da traffico interno al cantiere, e dall'attività dell'impianto mobile per il recupero dei rifiuti;
 - o la produzione di materiale di scavo da inviare a smaltimento;
 - o presenza dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori con i rischi di sversamento di carburante e di liquidi in fase di manutenzione degli stessi;
- al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, lo studio preliminare ambientale ha evidenziato i seguenti interventi mitigativi:
 - o l'impianto mobile da autorizzare sarà attrezzato con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente;
 - o verranno fatti interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli e dell'impianto mobile di trattamento all'interno del cantiere in aree idonee al fine di evitare sversamenti;
 - o si provvederà all'innaffiamento delle superfici al fine di mantenerle umide nei periodi più secchi; saranno utilizzati automezzi attrezzati con cassoni coperti per prevenire la dispersione di polvere e di materiali;
 - o saranno realizzate barriere antivento lungo il perimetro del sito (recinzione perimetrale) e intorno a tutte le fonti di polvere;
 - o costruzione di una barriera fonoassorbente sul confine ovest del cantiere con una duna in terra;



- ogni componente del gruppo di frantumazione è stato creato affinché gli organi in movimento producano il minimo rumore possibile; inoltre, il motore a scoppio è stato completamente insonorizzato e risulta conforme alle norme vigenti;

per quanto concerne il quadro programmatico:

- l'area interessata dalla campagna mobile ricade, secondo il P.R.G. comunale, nel sistema ambientale Agro Romano – Aree agricole e non risulta vincolata da beni paesaggistici;
- secondo la pianificazione territoriale provinciale (P.T.P.G.) l'area di progetto rientra nella componente secondaria della Rete Ecologica Provinciale REP Territorio Agricolo Tutelato;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, si evidenzia che il Comune di Roma ricade nella zona A e classe I dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti; nello specifico il Comune di Roma è classificato in classe I per superamento di Biossido di Azoto e Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si evince che l'impianto, con riferimento agli aspetti territoriali, presenterebbe fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e fattori escludenti in quanto sono presenti edifici sensibili a distanza minima;
- è pervenuto il parere dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali in riferimento alla richiesta effettuata circa l'inquadramento nell'ambito dei criteri di localizzazione previsti dal Piano regionale dei rifiuti il quale rappresenta che non ci sono osservazioni per il progetto presentato precisando nel contempo che "il proponente per potere svolgere il lavoro richiesto dovrà affidarsi ad una Società che sia in possesso di idonea autorizzazione all'utilizzo di un impianto mobile, e che tale Società dovrà richiedere alla competente Direzione regionale l'autorizzazione allo svolgimento della campagna di cui trattasi";

Sulla base di quanto sopra evidenziato

- considerato la limitata durata dell'attività di rimozione e recupero dei rifiuti quantificata in progetto in 180 giorni per la totale rimozione di rifiuti al fine di bonificare l'area a destinazione agricola;
- come evidenziato dal proponente l'attività in progetto discende da un procedimento giudiziario presso il Tribunale Civile di Roma che aveva stabilito un preciso obbligo del fare nei confronti del proponente;
- la tipologia mobile dell'impianto per il trattamento di rifiuti da autorizzare prevede misure atte al contenimento delle emissioni polverulente e sonore;
- gli impatti temporanei che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste dal progetto e di seguito prescritte;

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali, pareri

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. sia verificato che l'impianto mobile risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio e relativamente alle migliori tecnologie disponibili;
3. i materiali derivanti dalle operazioni di recupero dovranno essere utilizzati, come previsto in progetto, per la ricostituzione della morfologia dei luoghi in funzione della destinazione agricola degli stessi;

Misure progettuali e gestionali

4. dovrà essere garantita la prevista copertura con adeguati teli dei cumuli di rifiuti e terreno stoccati all'aperto;
5. dovrà essere garantita la prevista realizzazione di barriere antivento lungo il perimetro del sito e intorno a tutte le fonti di polvere, tenendo in considerazione la presenza dei recettori limitrofi costituiti dagli insediamenti residenziali limitrofi, nonché della barriera fonoassorbente sul confine ovest del cantiere con una duna in terra;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercitate;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo;
8. dovrà essere garantita l'idoneità delle aree utilizzate per il posizionamento dei macchinari utilizzati, le quali dovranno essere appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio in sicurezza;
9. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
10. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature e l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne;
11. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno delle aree di intervento;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - periodica manutenzione degli automezzi;

Monitoraggio e manutenzioni

12. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a puntuali interventi di manutenzione;
13. siano svolte le necessarie manutenzioni, sia per quanto riguarda l'impianto mobile, sia per quanto riguarda le opere relative ai presidi ambientali e di sicurezza, con particolare riferimento ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e delle emissioni acustiche;
14. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutti gli impianti e attrezzature utilizzate dovrà essere conservata e prodotta su eventuale richiesta delle competenti autorità;
15. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione che indichi le attività di monitoraggio effettuato e il corretto funzionamento dell'impianto;

16. dovrà essere garantito un costante monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico per la durata dell'intera campagna mobile, in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

Sicurezza dei lavoratori

17. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;

18. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;

19. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;

20. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

Durata della campagna di recupero/Ripristino dello stato dei luoghi

21. la presente valutazione è riferita alla durata di 180 giorni della campagna di recupero, qualsiasi superamento di tale periodo comporta la nuova sottoposizione a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

22. dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi alla fine della campagna di recupero con la totale rimozione di tutti gli impianti, impermeabilizzazioni e infrastrutture e la ricostituzione dell'area agricola e naturale antecedente al cantiere con interventi di ricostituzione del manto vegetale e di piantumazioni arboree e arbustive autoctone.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.